

I dati della mortalità in 21 capoluoghi dal 16 luglio al 15 agosto. Rosy Bindi: troppo facile prendersela con gli enti locali

Anziani, 4000 morti in più per il caldo

Lo scaricabarile del ministro che si autoassolve e accusa il sistema sanitario nazionale

Massimo Solani

ROMA Il caldo killer ha mietuto molte vittime anche in Italia. Secondo l'Istituto Superiore della Sanità dal 16 luglio al 15 agosto di quest'anno, infatti, sono stati 4.175 in più rispetto allo stesso periodo del 2002 gli anziani ultra sessantacinquenni che hanno perso la vita nel nostro paese. Un incremento di mortalità (+14%) che in base ai dati raccolti nei 21 capoluoghi è evidentemente da attribuirsi al caldo torrido che ha flagellato l'Italia per tutto il periodo estivo. E che i due fenomeni siano da mettere in stretta correlazione è proprio lo studio dell'Iss a sottolinearlo quando parlando dell'alta mortalità sottolinea «un'evidente correlazione coi picchi delle temperature».

Ma se la cifra è di per sé sconvolgente, tutto fa pensare che il numero degli anziani morti a causa del caldo possa ancora salire. Secondo Donato Greco, direttore del Dipartimento dell'Iss, non si può infatti escludere che «ulteriori ap-

profondimenti su che cosa è successo possano portare alla conclusione che gli anziani morti quest'estate possano essere stati anche 5 mila».

A presentare lo studio è stato il ministro della Salute Girolamo Sirchia, che dell'analisi era stato il committente dopo le polemiche estive esplose a causa del suo duro atto d'accusa rivolto a Comuni e Regioni rei, a suo dire, di non

aver attuato «quei servizi di assistenza e prossimità necessari» che le previsioni di gran caldo avrebbero richiesto. Esternazioni che gli enti locali rimandarono al mittente con disappunto rimproverando al ministro l'esiguità degli stanziamenti concessi dal governo da destinare ai servizi sociali.

E di fronte ai drammatici dati elaborati dall'Istituto Superiore della sanità il ministro Sirchia, anzi-

ché procedere con un doveroso mea culpa, ha ancora una volta puntato l'indice contro le carenze del sistema sanitario. Quasi come non spettasse a lui risolverle. In Italia, ha dichiarato infatti il ministro, «manca un servizio socio-sanitario particolare, una coscienza e attenzione soprattutto ai grandi anziani e un coordinamento nazionale. Occorre una mappatura del territorio e un servizio di vigilanza attiva, an-

che diversa da regione a regione, ma con un coordinamento nazionale».

Soprattutto d'estate, «quando i grandi anziani si ritrovano soli - ha proseguito Sirchia - peggiorano i loro disturbi cognitivi, la non autosufficienza parziale e il lavoro per il cuore. La società deve prendersi cura, con gli strumenti più vari, di seguire queste persone tutto l'anno, e in particolare nei periodi più

difficili, per vedere di cosa hanno bisogno e come stanno». Di qui l'idea di istituire un gruppo tecnico di lavoro con Comuni e Regioni, che individui i modelli da adottare e un piano di interventi efficaci «per evitare che l'anno prossimo - ha spiegato il ministro - altri anziani muoiano in casa, da soli, senza che nessuno se ne accorga. Attivare servizi di vigilanza - ha precisato - non necessita di fondi aggiuntivi: basta ristabilire le priorità e tagliare le spese inutili. Come abbiamo sviluppato il centro nazionale trapianti e prossimamente quello del sangue presto ci sarà anche un centro nazionale di salute pubblica per le emergenze».

Parole che hanno scatenato una immediata polemica politica, con l'opposizione che ha accusato il ministro di gravi inadempienze, pesanti ritardi e un atteggiamento di perenne «scaricabarile» delle responsabilità. «È inaccettabile che al ritardato con cui si conosce una drammatica verità, si aggiunge il tentativo di minimizzare i dati sulle vittime provocate dal caldo - ha commentato l'ex ministro della Sanità Rosy Bindi - Queste cifre segnalano la necessità e l'urgenza di invertire la rotta, affrontando con serietà il problema della non autosufficienza e della qualità della vita dei nostri vecchi. È troppo facile - ha continuato - criminalizzare gli enti locali e scaricare su di loro l'incapacità di definire una proposta credibile di respiro nazionale. Serve una programmazione dei servizi adeguata ai reali bisogni degli anziani, risorse aggiuntive e una rete

territoriale di presa in carico effettiva delle persone».

Dello stesso avviso anche il Tribunale del Malato Cittadinanzattiva che per bocca del segretario Stefano Inglese, pur apprezzando l'idea di un centro nazionale per le emergenze sanitarie, ha sottolineato che «lo sforzo più grande, e obbligato, resta quello di dotarsi di una capacità ordinaria di intervento e assistenza integrata sul territorio, a partire da tutto quanto è già previsto dalla programmazione sanitaria e dalla legge quadro sull'assistenza, ma non ancora realizzata».

Chi invece ha voluto sottolineare ancora una volta l'atteggiamento del governo è Betty Leone, segretario generale dello Spi Cgil, che ha sottolineato come «in carenza di risorse economiche e di atti seri per applicare l'integrazione socio-sanitaria è difficile chiedere agli enti locali la soluzione dei problemi. Il ministro della Sanità Sirchia - ha concluso - dovrebbe dirci se è intenzionato a definire e a finanziare i livelli essenziali per l'assistenza domiciliare».

Rosy Bindi: «È troppo facile criminalizzare Serviva una programmazione adeguata»

Secondo il ministro i Comuni e le Regioni non avrebbero attivato i servizi di assistenza necessari

”

l'intervista
Livia Turco

Responsabile welfare Ds



Un anziano nella corsia di un ospedale milanese
Danile Dal Zennaro/Ansa

IL CALDO KILLER

■ 4.175 morti in più tra gli ultrasessantacinquenni nel periodo 16 luglio-15 agosto 2003

■ +14% l'incremento rispetto allo stesso periodo del 2002

In dettaglio Nelle 21 città campionate

■ Decessi in ogni classe di età

2003 8.485 +2.244 (+36%)

2002 6.241

■ Ultrasessantacinquenni

+2.127 decessi +40,2%

■ Ultrasessantacinquenni

+1.992 decessi +49,1%

Nord-Ovest 975 +81,4%

Centro 563 +43,8%

Nord-Est 206 +33,8%

Sud 248 +25,6%

Le città più colpite

Incremento maggiore di decessi fra gli ultrasessantacinquenni

Torino +108,0%

L'Aquila +105,3%

Genova +79,4%

Perugia +75,4%

Milano +69,3%

Bologna +54,5%

Roma +51,5%

Fonte: Istituto superiore di Sanità

«È come se l'Italia non avesse un ministro della Sanità. Per gli anziani c'è una legge del 2000, ma non viene applicata»

«Sirchia si lamenta, ma non fa nulla»

ROMA Onorevole Turco, il ministro Sirchia di fronte ai dati relativi agli anziani morti a causa del caldo estivo ha denunciato ancora una volta le carenze del sistema socio-sanitario.

«Queste dichiarazioni confermano che l'Italia non ha un ministro della Sanità. Perché parole come queste somigliano più a quelle di un cittadino che avanza delle richieste e pone delle domande piuttosto che al comportamento di un ministro che si prende degli impegni. Ma questa purtroppo è una caratteristica del ministro Sirchia, solo che ormai abbiamo raggiunto il limite».

Eppure i progetti che il ministro ha rilanciato oggi sono già legge.

«Distinguiamo. Sirchia ancora una volta piange la mancanza di un

fondo per la non autosufficienza, ma un qualsiasi cittadino potrebbe chiedergli conto del motivo per cui non sia ancora stato istituito. Tanto più che esiste una legge che lui è tenuto ad applicare, la legge quadro sulle politiche sociali n. 328 del 2000, che al suo articolo 15 prevede un

Un centro nazionale per le emergenze sanitarie? Non serve a nulla i problemi sono abbandono e solitudine

”

piano nazionale di assistenza domiciliare per gli anziani non autosufficienti. E prevede inoltre che una parte del fondo per le politiche sociali sia destinato alla promozione di servizi domiciliari per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Chiedo: cosa è stato fatto? Il ministro Sirchia è gravemente inadempiente rispetto all'applicazione di una legge dello stato. L'altra cosa clamorosa è che da due anni, su iniziativa dell'opposizione, la commissione Affari Sociali della Camera discute una proposta di legge che contiene già tutti i progetti di cui il ministro vagheggia da tempo sui giornali. E cioè la costituzione di un fondo per la non autosufficienza che serva a potenziare la rete dei servizi in favore delle persone anziane. Due anni che il Parlamento analizza questa legge, due an-

ni che Sirchia sullo stesso argomento concede interviste e propone idee, possibile che non abbia mai trovato il tempo di venire in commissione e dirci cosa pensa al riguardo? Quando il ministro parla di anziani e non autosufficienza ha perso qualsiasi credibilità. Perché non ha stanziato fondi? Perché non ha mai preso in considerazione gli emendamenti alla Finanziaria presentati dall'opposizione? Credo che ora non possa più nascondersi e che da parte sua sia arrivato il momento di un minimo di decenza, chiarezza e assunzione di responsabilità».

Il ministro ha lanciato inoltre l'ipotesi di un Centro nazionale per le emergenze sanitarie. Una proposta concreta?

«Sirchia continua ad annunciare cose che non servono a nulla. Per

gli anziani il problema non è l'emergenza, ma è come si costruisce una quotidianità che non sia fatta di abbandono e solitudine. Ma quale censo d'emergenza? Pensi piuttosto a dare i soldi alle Regioni per il potenziamento dell'assistenza domiciliare della medicina territoriale oppure per investire sui medici di famiglia. Renda effettiva la presa in carico delle persone affinché l'anziano non sia solo ed abbandonato; ma questo non significa emergenza questo significa un grande investimento sulla normalità, sulla quotidianità, sul sistema integrato dei servizi».

Nel giorno dell'emergenza il ministro richiama Comuni e Regioni alle proprie responsabilità. Ora ne chiede la collaborazione per la realizzazione di una vigilanza attiva sul

territorio. Un ripensamento?

«Se si è reso conto di essersi coperto di ridicolo con quell'attacco e se si è reso conto che l'unica via possibile sia quel lavoro comune e del coordinamento ben venga. Ma il punto è quale politica questo ministro intenda perseguire. Il punto è

Ci batteremo per approvare il fondo per la non autosufficienza e il ministro si dovrà assumere le sue responsabilità

”

se Sirchia decide di investire sulla rete dei servizi sanitari e sociali oppure se vuole proseguire sulla strada dell'abbandono. Ben venga un tavolo comune con Regioni e Comuni, ma il ministro non potrà continuare a snocciolare il suo rosario di promesse. Dovrà prendersi degli impegni a partire dagli stanziamenti della prossima Finanziaria. Sappiamo tutti che la minaccia è quella di un ulteriore pesante taglio dei trasferimenti ai Comuni. Per questa ragione l'opposizione, come deciso alla prima Festa Nazionale sulla Salute di Pisa, metterà il tema della salute al centro delle nostre priorità a partire dalla legge Finanziaria. E ci batteremo con tutte le nostre forze perché il fondo per la non autosufficienza diventi una realtà».

ma.so.

Sondrio: erano marito e moglie. Secondo una prima ricostruzione lui, 77 anni, era andato a trovare la donna ricoverata nel nosocomio. L'avrebbe spinta e poi si è suicidato

Precipitano dal quarto piano dell'ospedale: morti due anziani

SONDRIO Tragedia della disperazione in Valtellina. Due anziani coniugi sono morti precipitando dal quarto piano dell'ospedale. Lui, un pensionato di 77 anni, E.M. che si era recato a far visita alla moglie malata da tempo e bloccata in carrozzella. E.B. di 80 anni, l'avrebbe gettata dal quarto piano dell'ospedale Civile e poi si sarebbe a sua volta lanciato nel vuoto. Entrambi sono morti sul colpo. La donna, ricoverata dal mese di agosto nel reparto di Medicina, non ha avuto scampo nella caduta da una altezza di oltre 15 metri. Pochi istanti dopo anche l'uomo si è schiantato rimanendo ucciso all'istante. Il dramma si è consumato in una manciata di secondi, attorno a mezzogiorno, e ogni tentativo di soccorrere i due anziani si è rivelato di tutto vano. L'ipotesi dell'omicidio-suicidio è quella maggiormente accreditata dagli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Sondrio, intervenuti per i rilievi con gli agenti della Scientifica e della squadra Volante. Sul posto poco dopo è giunto anche il magistrato di turno presso la Procura della Repubblica di Sondrio, Elvira Antonelli, che ha coordinato le prime indagini dando poi l'autorizzazione alla rimozione delle salme. Gli agenti hanno ascoltato diversi testimoni che avrebbero assistito in tutto o in parte al drammatico

episodio. I poliziotti non hanno trovato biglietti o messaggi scritti da parte dell'uomo. Del resto, vista la situazione dei due anziani, sembra molto probabile che sia stata proprio la disperazione dell'uomo all'origine del tragico

gesto. E.M. probabilmente non riusciva più a sopportare di vedere la moglie ridotta in carrozzella, in uno stato semi-vegetativo. Difficile dire se qualcuno nei giorni scorsi si sia reso conto in qualche modo dello stato d'animo dell'

uomo, quando veniva a trovare la moglie a Sondrio dalla località valtellinese di Dubino, dove la coppia abitava. Il 77enne, al termine della visita in ospedale, secondo la ricostruzione effettuata dagli inquirenti, avrebbe spinto la

carrozzella sulla quale sedeva la compagna di tutta una vita. Poi, avvicinatosi a una finestra del quarto piano, ha sollevato la donna dalla sedia a rotelle e l'ha scaraventata di sotto. Subito dopo si è lasciato cadere nel vuoto pure lui.

Macabra la conclusione del volo: l'uomo è precipitato sulla rampa d'accesso che conduce al Pronto Soccorso, mentre la donna è rimasta infilzata nella ringhiera di un giardinetto poco distante. Una fine orribile per entrambi,

decisa forse di comune accordo per reciproco amore e solitudine. Ma questa circostanza è probabilmente destinata a restare un mistero, l'unico di questa tragedia fin troppo chiara nei suoi contorni.

Quaderni dell'America Latina 2
A CURA DI MAURIZIO CHIERICI

Allende
L'altro 11 settembre
30 anni fa

in edicola
con l'Unità
a € 3,30 in più

Per la pubblicità su
l'Unità

RK pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allievi 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base Iva inclusa: 5 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il 10 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

ZAIRA FOGACCI
in SOVETTI

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, il genero e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi, 12 c.m., alle ore 14,15 presso la Camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Bologna, 12 settembre 2003

O.F. Fallari Cesare e C. Sas
Tel. 051.61.40.216

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258